

Meteomertà

Sono molti coloro i quali hanno notato che tutti i siti meteo, oltre che i vari comunicati radio televisivi, si mantengono molto prudenti, quasi timorosi, circa le previsioni meteorologiche relative alle imminenti festività pasquali. Mentre in altri periodi ci si affaccia spingendosi anche sino a 6-7 giorni, attualmente si resta molto sul vago, e le cartine cambiano rapidamente con simbologia anche significativamente difforme. Sono pochi, invece, coloro i quali si sono chiesti il perché di tale comportamento reticente.

La meteorologia, come abbiamo ripetutamente detto, è una scienza che studia le dinamiche dell'atmosfera terrestre, dinamiche regolate da leggi molto complicate e ricche di aspetti che ancora oggi non sono completamente chiariti e che pertanto mettono in seria difficoltà anche i più potenti calcolatori elettronici. Tuttavia è invalsa oggi la convinzione che le previsioni meteo siano "un atto dovuto verso la collettività" e che pertanto chi non dovesse "centrare" le previsioni, non solo sia uno "scarso", ma debba essere anche suscettibile di sanzioni, per aver procurato danni a diverse categorie di operatori.

Così anche nel recente passato sono fioccate anche richieste risarcitorie da parte ad esempio di operatori turistici inviperiti dal fatto che a causa di previsioni meteo infauste poi rivelatesi parzialmente inesatte, molti alberghi o villaggi turistici avessero fatto registrare molti posti vuoti.

"Ma come, noi ci siamo collegati sul vostro sito, o abbiamo visto i vostri bollettini sugli organi di informazione, voi avete creato un ingiustificato allarme e soprattutto ingenerato cospicui mancati introiti nelle nostre già asfittiche casse..."

Già, a proposito di casse asfittiche, ma si sono mai chiesti tutti i fustigatori del meteo, su quali contributi economici possono contare le strutture pubbliche e private che si occupano di meteorologia? Non è un mistero che in Italia gli Enti pubblici siano perennemente a corto di risorse e pertanto le poche disponibilità che ci sono vengono impiegate in altre attività evidentemente più urgenti... ed i privati? L'attività di studio e di ricerca viene ad essere snobbata anche da coloro i quali sono poi alla fine i reali beneficiari di questi servizi. Spesso ci si abbona (gratuitamente per carità) ai siti meteo che inviano puntualmente bollettini on-line. Ma se poi qualcuno avesse l'insana idea di chiedere un contributo almeno per coprire le spese, allora no, questa spesa non è sostenibile, in un momento di crisi come questo poi... e quanti sono i mass-media che utilizzano dati, realizzano interviste o creano rubriche senza ricordarsi neanche di mandare un biglietto di auguri a Pasqua o a Natale?

Ecco che allora di fronte ad una situazione di obiettiva incertezza (si badi bene: ASSOLUTAMENTE NORMALE per il periodo) il previsore abbia un'istintiva titubanza ad esporsi, una mancanza di "libertà di sbagliare" che poi porta ad un inaridimento del lavoro, visto che specialmente per un territorio così variegato come quello italiano, il lavoro del previsore deve essere supportato anche da una sia pur minima dose di fantasia e creatività, oltre che di esperienza.

E' un po' come pretendere che un'automobile cammini regolarmente, senza effettuare mai la benchè minima manutenzione... non ci si può lamentare poi se ad un tratto la vettura si ferma!!!

A proposito: sarei curioso di sapere se qualcuno si è mai lamentato con qualche astrologo che possa aver detto: tutti i nati sotto il segno X faranno bene a non partire ed a restarsene a casa!! (si legge e si sente anche di questo!!). Che magari l'operatore turistico sia andato in giro a chiedere ai propri clienti di che segno sono?

